



Prot. n. 308/SN/CSA
Del 15 luglio 2024

CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE
Via Goito, 17 – 00185- Roma
Tel 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it
<http://www.csaral.it>

Al Presidente del Consiglio

Al Ministro per la Pubblica

Amministrazione

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito

e,p.c. Al Presidente ANCI

Al Presidente ARAN

Oggetto: Richiesta di misure urgenti per la verifica dell'iscrizione agli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici istituiti con legge n° 55 del 15.4.2024 del personale già operante presso strutture degli Enti Locali

Con la presente, si sottopone alla Vostra urgente attenzione la gravità della situazione creatasi a seguito dell'emanazione della Legge 55/2024, concernente l'istituzione degli albi degli educatori e dei pedagogisti, con particolare riferimento alle figure professionali che lavorano negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia (fascia 0/6 anni) facenti capo agli Enti Locali, disciplinate ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Per tali operatori, infatti, l'obbligo di iscrizione ai suddetti albi appare come una inutile sovrapposizione al titolo abilitativo da essi ottenuto tramite partecipazione a concorsi pubblici. Pertanto, sarebbe assurdo se – come emerge da alcune interpretazioni della norma - il personale che non si iscrive agli albi non potrà più svolgere la mansione di educatore, pur avendo alle spalle 30/35 anni di esperienza.

Il grande paradosso, dunque, è che la Legge 55/24 nel momento in cui attribuisce una abilitazione dietro pagamento di un'iscrizione - che risulterebbe essere, secondo indiscrezioni, piuttosto onerosa – pone sullo stesso livello chi esercita le professioni in oggetto da tanti anni e chi è solamente in possesso dei titoli di studio previsti senza aver mai esercitato attività all'interno degli asili nido e scuole dell'infanzia.

Occorre segnalare che la scrivente O.S. si è formalmente mossa presso l'ANCI e la Conferenza delle Regioni, con la nota del 9 luglio u.s., che si rimette in allegato, per sollecitare un intervento chiarificatore, anche al fine di interrompere la sequela di note interpretative e FAQ rilasciate da associazioni di "addetti ai lavori" che, per quanto possano essere competenti

ed autorevoli, non hanno, ovviamente, autorità alcuna nel dare “interpretazioni autentiche” della norma. Anzi, in certi casi si sono notate delle difformità che hanno gettato ulteriore scompiglio nella categoria.

L’ANCI, ad oggi, ha risposto indirettamente con il comunicato dell’11 luglio u.s., nel quale denuncia le gravi difficoltà che i Comuni hanno nel dare continuità ai servizi in oggetto, sottolineando in particolare che: “La formulazione poco chiara della norma, lascia supporre che il personale educativo privo del titolo di studio richiesto potrebbe perfezionare l’iscrizione all’albo solo in fase di prima attuazione, cioè entro il 6 agosto, e in caso di mancato rispetto di questo termine non potrebbe più svolgere le mansioni di educatore, lasciando quindi scoperti i servizi.”

Nel comunicato medesimo, l’ANCI ha annunciato di aver presentato degli emendamenti al DL 89/24 in discussione presso la Commissione Ambiente della Camera, chiedendo l’esclusione del personale educativo da detto obbligo.

Se consideriamo che da anni ormai gli asili nido e le scuole dell’infanzia versano in condizioni molto precarie, stante la deficienza cronica di personale che non permette il rispetto del rapporto numerico alunni/educatori e, pertanto, rende il lavoro più gravoso, il sistema educativo per le fasce primarie di età rischia di arrivare al collasso.

L’aspetto più deprecabile della legge 55, però, è il fatto di aver voluto anticipare i tempi dell’iscrizione “in fase di prima applicazione”, senza attendere l’emanazione dei previsti decreti attuativi e delle susseguenti circolari esplicative di livello ministeriale. Al che, verrebbe da concludere che la volontà governativa e parlamentare non sia tanto quello di predisporre gli elenchi delle figure professionali che accederanno all’Ordine, bensì di tracciare – entro il 6 agosto!! – una linea di confine senza possibilità di ritorno, almeno per quanto concerne il personale educativo privo del titolo di studio richiesto.

Con ciò premesso, si comprenderà l’urgenza di dare delle risposte certe agli educatori e pedagogisti operanti negli enti locali, fermo restando che, come Sindacato, non siamo disposti a tollerare linee interpretative che rechino nocimento al personale già pienamente legittimato a svolgere l’attività professionale in oggetto.

Pertanto, il CSA Regioni Autonomie Locali annuncia la proclamazione dello stato di agitazione sull’intero territorio del personale operante nei servizi educativi per la fascia 0/6 anni nelle strutture facenti capo agli enti locali.

Qualora il Governo non fornisca adeguate e tempestive garanzie riguardo la modifica della Legge n. 55/2024 come indicato nella presente nota, il CSA andrà a proclamare lo SCIOPERO GENERALE della categoria, nei tempi e nelle modalità che saranno in seguito specificati.

Grati per l’attenzione, si porgono distinti ossequi.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

